



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / *Fasc.* 8.99.9/2021 SS-PNRR

Oggetto: [ID_7839] SANTERAMO IN COLLE (BA), MATERA (MT): progetto di un nuovo impianto agrovoltaiico denominato “(CO2) ^2” di potenza pari a 11,66 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in Basilicata e in Puglia nei territori dei Comuni di Matera (MT) e Santeramo in Colle (BA).

Procedimento ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: ASP Viglione S.r.l.

Richiesta di integrazioni

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Ex Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società ASP Viglione S.r.l.
asp_viglione@pec.it

Epc

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari
sabap-ba@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* della Direzione generale ABAP

Alla Regione Basilicata
Dipartimento ambiente e energia – Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilità.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Bari
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Matera
provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Santeramo in Colle (BA)
procollo@pec.comune.santeramo.ba.it

Al Comune di Matera (MT)
comune.matera@cert.ruparbasilicata.it



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

In riferimento al progetto in argomento, esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito dedicato del Mite <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8467/12497>, considerato quanto richiesto dal Servizio III con nota prot.n. 7278 del 21.12.2022 e dal Servizio II della DG ABAP con nota prot. 7321 del 22.12.2022 si rappresenta quanto segue in merito alla necessità di acquisire la documentazione integrativa.

PREMESSA: CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Da quanto emerge dalla documentazione trasmessa dal Proponente [cfr. A3.2.01_RelazioneSintesiNonTecnica; A3.4.02_RelazionePaesaggistica; A3.3.01_RelazioneGenerale] l'impianto in oggetto riguarda un'area sita in agro del Comune di Santeramo in contrada Viglione, circa 9 km a sud del centro abitato.

Il sito è localizzato all'intersezione tra SP 176 e la SP140, al confine con i territori di Matera e Laterza. Il lotto oggetto di intervento ha una forma irregolare con sviluppo lungo la SP 140, per una superficie complessiva di c.ca 23 ettari [cfr. **fig. 1**].

Secondo quanto riportato dal Proponente, il progetto (CO2)2 consiste nella «realizzazione di un mandorleto sperimentale a meccanizzazione integrale e a gestione di precisione, consociato con un impianto fotovoltaico. Il progetto prevede, inoltre, la messa a dimora di un nocciolo sperimentale, di un oliveto da mensa e di una collezione di specie arboree da frutto mediterranee (pomoteca) ed il rifittimento di un oliveto tradizionale da olio.

Il progetto prevede in particolare l'integrazione e la consociazione della coltivazione arborea di circa n° 14.377 alberi di mandorlo, nocciolo, e olivo e da una Pomoteca Mediterranea (uso pubblico) con area di sosta a servizio della rete di mobilità lenta sull'area agricola e con un impianto fotovoltaico potenza nominale attiva pari a 11,184 MWe» [cfr. **fig. 2**].

Ai filari di mandorlo saranno alternate serie di pannelli fotovoltaici a inseguimento che, secondo quanto dichiarato dal Proponente: «risulteranno invisibili dalla strada in quanto occultati dagli alberi. L'intervento prevede diverse aree di completamento, prive di pannelli fotovoltaici, sia di confine, sia interni. In queste aree saranno impiantati filari di mandorlo della stessa tipologia presente nel resto dell'impianto, ma non consociati e, quindi, con sesto di 4,0 m tra le file. Lungo il lato nord, l'occultamento avverrà tramite la piantumazione di arbusti di lentisco alti circa 3 metri. Verranno inoltre realizzate stazioni di conversione consistenti in cabinati prefabbricati, anch'essi mitigati da opere di verde perimetrale».

L'impianto fotovoltaico sarà costituito da 25.920 moduli fotovoltaici della potenza di 450 Wp cadauno ordinati in stringhe da 27 moduli in serie per un totale di n. 960 stringhe che saranno collegate a n. 42 quadri di parallelo. Saranno utilizzati pannelli su sostegno di tipo mobile realizzati in acciaio e ancorati al terreno per mezzo di fondazioni a vite o pali profilati a C ad infissione.

Questi pali saranno piantati nel terreno per una profondità di 1,6 metri dal piano di campagna.

Per la connessione alla rete del Distributore il percorso del cavidotto seguirà la SP 176 sino ad arrivare all'intersezione con la SP 140 che verrà costeggiata sino all'arrivo alla stazione di trasformazione AT/MT e di raccolta AT e, successivamente alla stazione Alta Tensione Matera Jesce Terna S.p.A. Oltre ai cavidotti interrati saranno realizzate due piastre di calcestruzzo con rete elettrosaldada, per le stazioni, di spessore 30 cm. Una di 1500mq, l'altra di 5000 mq. Ai fini della sicurezza l'area di posa dell'impianto sarà munita di recinzione realizzata in rete metallica, di colore verde bosco, di altezza 2 m sorretta da pali anch'essi ad infissione con passo di 2,50 m. La rete sarà posata a partire da 30 cm da terra per consentire alla fauna selvatica il normale attraversamento dei fondi.

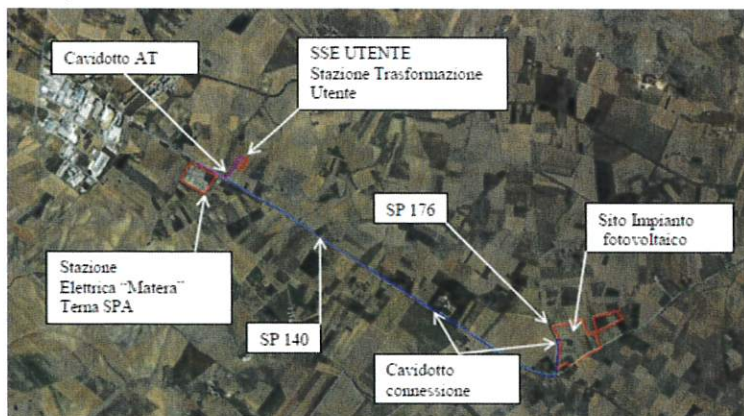


Fig. 1 Ortofoto dell'area di intervento



Fig. 2 Layout generale dell'impianto

Contesto territoriale e paesaggistico

L'area di intervento è classificata come zona E dal PRG di Santeramo.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Dall'area di intervento è possibile, guardando verso nord, vedere la risalita dell'altopiano murgiano, tuttavia, come affermato dal Proponente: «grande attenzione è stata posta a verificare che questa visuale non venisse intaccata dal progetto».

Per quanto riguarda il PPTR l'area rientra nell'ambito 6 – Alta Murgia, Figura Territoriale Fossa Bradanica.

Il lotto confina a sud con la SP 140 che coincide con l'antico **Regio Tratturello Santeramo-Laterza**. Per tale motivo questo tratto di strada è ricompreso negli **Ulteriori Contesti** del PPTR come Testimonianze della Stratificazione Insediativa (art.143, comma 1, lett. e del Codice) nello specifico Aree appartenenti alla rete dei Tratturi. Parte del lotto, di conseguenza, rientra nell'Area di Rispetto del Tratturo (100 m). Queste aree rientrano, dunque, tra le **Componenti culturali e insediative** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice / art. 74 del PPTR).

Il tratto della SP 140 è anche parte dell'ulteriore contesto Strade Panoramiche, (art. 143, comma1, lett. e del Codice) delle **Componenti dei Valori Percettivi** del PPTR.

La parte del lotto situata all'incrocio tra la SP 140 e la SP 176 fa parte dell'Area di rispetto dei siti Storico culturali, in quanto nel buffer di 100 m attorno alla Masseria Viglione. Rientra, dunque, tra le **Componenti culturali e insediative** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice / art. 74 del PPTR) e, quindi, fa parte degli **Ulteriori Contesti** del PPTR.

L'ultimo tratto del cavidotto, verso la stazione Alta Tensione Matera Jesce Terna S.p.A. corre lungo il confine meridionale di Santeramo in Colle e ricade all'interno di una **Strada a Valenza paesaggistica** (art. 143, comma1, lett. e del Codice / art. 85 del PPTR), facendo, quindi parte delle **Componenti dei Valori Percettivi**, categoria **Ulteriori Contesti** del PPTR (art. 84).

Ricade, inoltre, all'interno delle **Testimonianze della Stratificazione Insediativa** (art.143, comma 1, lett. e del Codice), nello specifico **Aree appartenenti alla rete dei Tratturi e relativa area di rispetto** (trattasi del Regio Tratturo Melfi-Castellaneta), e **Area di rispetto dei siti Storico culturali**, per ciò che concerne l'intersezione della SP 176 e SP 140 dove è ubicata la Masseria Viglione. Rientra, dunque, tra le **Componenti culturali e insediative** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice / art. 74 del PPTR) e, quindi, fa parte degli **Ulteriori Contesti** del PPTR.

Il territorio lucano verrà interessato nel tratto di attraversamento della SP 140, al fine di consentire il collegamento con la stazione RTN "Matera". Per quanto riguarda il PPR della Regione Basilicata, questo tratto di strada è parallelo al Regio Tratturo Melfi Castellaneta, corrispondente al n. **21 della Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi**, che viene individuato come Bene Archeologico-Tratturi ai sensi dell'art. 10 del Dlgs n.42/2004. del PPTR.

Per quanto riguarda l'area di rispetto del tratturo (Componenti culturali e insediative), il progetto non prevede l'installazione di moduli fotovoltaici, [...]. «Verrà infatti rifinito e valorizzato un uliveto già presente in situ. Verrà mantenuto e valorizzato un vigneto storico ad alberello esistente e, nella parte rimanente, verrà sperimentata la coltivazione di un nocciolo sotto la supervisione dell'Università degli Studi di Bari».

Per quanto concerne l'area di rispetto della Masseria Viglione, [...] «in questa parte del lotto verrà realizzata una Pomoteca mediterranea e un area di sosta e ristoro a servizio della rete regionale della mobilità lenta».

Per quanto riguarda l'interferenza del collegamento alla Stazione RTN "Matera" , il Proponente precisa che: «l'attraversamento sarà effettuato evitando scavi a cielo aperto per avere il minor impatto possibile sull'area».



Fig. 3 Stralci del PPTR della Puglia – Componenti culturali e insediative **Fig. 4** Stralci del PPTR della Puglia, Componenti dei valori percettivi



Fig. 5 Stralcio del PPTR Basilicata

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

Tutto ciò premesso, ai fini dell'espressione del parere di competenza e per una attenta valutazione degli impatti determinati dalle opere dell'impianto in oggetto sul patrimonio culturale si chiede di voler integrare la documentazione con quanto segue:

- 1) Specificare, anche con apposita rappresentazione cartografica, la scelta localizzativa del progetto rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale rispetto alle aree idonee (in particolare art. 20 c.8 del d.lgs. 199/2021 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili").
- 2) Qualora l'intervento ricada all'interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o ricada nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo si chiede che vengano studiati e approfonditi gli impatti dell'opera specificamente su tali beni e/o idonee misure per mitigarli.
- 3) Specificare, anche con apposita rappresentazione cartografica, la scelta localizzativa, tipologica e dimensionale del progetto rispetto a quanto stabilito dalla normativa regionale derivante dalle linee guida del Ministero dello Sviluppo Economico, D.M.10-09-2010 (in particolare la Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 54 "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M.10.09.2010" – Allegato A, laddove indica, al punto 1.1. "Siti inseriti nel patrimonio mondiale UNESCO. È compreso in questa tipologia il territorio della Basilicata che risulta iscritto nell'elenco dei siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO denominato IT 679 "I sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera", istituito nel 1993. È previsto un buffer di 8.000 m dal perimetro del sito").
- 4) Qualora l'intervento ricada nel buffer di 8000 metri dal perimetro del sito UNESCO "I sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera", si chiede che vengano studiati e approfonditi gli impatti dell'opera specificamente su tale bene e le idonee misure per rispettare i limiti e le previsioni di tale legge nonché eventuali scelte progettuali per mitigare gli impatti.
- 5) Si chiede di voler trasmettere lo studio di intervisibilità che il proponente vorrà elaborare in relazione al contesto territoriale e morfologico di riferimento del progetto.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

6) Si chiede di voler fornire un'analisi degli effetti cumulativi anche visivi indotti da interventi collaterali a quello in esame già realizzati, programmati e autorizzati, ovvero in itinere in un'area buffer derivante dallo studio di intervisibilità che il proponente vorrà fornire (vedi punto precedente) o comunque indicativamente di almeno 5 km.

7) Il Servizio III della DG ABAP sottolinea la presenza dell'immobile, denominato Masseria Viglione, in adiacenza dell'area di impianto FV "ASP Viglione" nell'intersezione tra la SP 176 e la SP 140.

Come riportato nella relazione prodotta dal proponente *"La parte del lotto situata all'incrocio tra la SP 140 e la SP 176 fa parte dell'Area di rispetto dei siti Storico culturali, in quanto nel buffer di 100 m attorno alla Masseria Viglione. Rientra, dunque, tra le Componenti culturali e insediative (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice / art. 74 del PPTR) e, quindi, fa parte degli Ulteriori Contesti del PPTR. L'immobile, edificato dalla famiglia Caracciolo nel XVII secolo, è un esempio di masseria fortificata tipica del territorio murgiano, caratterizzata da torri e garitte per la difesa del territorio. I materiali principali di costruzione sono il tufo e la pietra calcarea. L'importanza storica del manufatto, oltre per il valore architettonico, deriva dalla sua posizione strategica sul territorio.*

Per questo Masseria Viglione si configura come un punto nodale del territorio in quanto evidenza architettonica e traccia della storia e della cultura di questi luoghi. "

Viste le caratteristiche tipologiche dell'immobile in questione il Servizio III ritiene che potrebbe essere oggetto di provvedimento di tutela: si chiede che venga chiarito quale sia il regime di tutela e venga specificato se di proprietà pubblica o privata.

Al fine di poter esprimere un contributo istruttorio complessivo si ritiene necessario richiedere al proponente la documentazione integrativa che consenta di verificare possibili impatti negativi sul patrimonio culturale presente nell'area interessata dal progetto ed in particolare si chiede di produrre:

- Fotosimulazioni, con l'inserimento dell'intervento proposto con diversificati punti di ripresa, scelti in prossimità della masseria citata in precedenza.
- Studio degli impatti cumulativi dell'impianto oggetto dell'intervento, tale richiesta è motivata dalla necessità di valutare l'impatto degli impianti sui beni tutelati in prossimità delle aree oggetto dell'intervento.

Si precisa che la documentazione recante fotosimulazioni e fotoinserti, da e verso l'immobile sopra segnalato, dovrà essere effettuata secondo le modalità previste dal DM 10/09/2010, evitando di intercettare occasionali ostacoli, rammentando l'importanza che riveste la verifica delle relazioni fra progetto e contesto anche in un'ottica dinamica.

Tali verifiche degli impatti visivi andranno svolte anche nei confronti dei tratturi presenti nell'area di indagine del progetto

8) Il Servizio II della DG ABAP rileva che la documentazione progettuale è carente della relazione archeologica di cui all'art. 25 c. 1 del D. Lgs. 50/2016, che consente di valutare in forma preliminare gli impatti dell'impianto sul patrimonio archeologico. Al riguardo si evidenzia che tale documentazione è redatta conformemente alle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, applicabili «alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del DPCM stesso» (Circolare DG-ABAP n. 29 del 19/05/2022), da un professionista in possesso dei requisiti di cui al DM 20.03.2009, n. 60 e alla Legge 22.07.2014, n. 110 e relativo regolamento DM 20.05.2019, n. 244. Tutto ciò premesso e considerato, Il Servizio II della DG ABAP ritiene necessario che il Proponente provveda con la massima urgenza a presentare il richiamato documento di valutazione archeologica preventiva previsto dall'art. 25, c. 1 del D. Lgs. 50/2016.

Il Servizio II della DG ABAP precisa infine che, sulla base delle integrazioni documentali prodotte secondo le citate Linee Guida, le Soprintendenze valuteranno l'attivazione della procedura Verifica Preventiva dell'Interesse



Archeologico prevista dall'articolo 25, c. 8 e ss. del D. Lgs. 50/2016. In caso di attivazione della procedura, il Proponente procederà a sottoscrivere con le Soprintendenze interessate l'accordo disciplinato dal co. 14 del citato articolo, al fine di definire le metodologie e le attività di indagine. Si ricorda, inoltre, che in tale fattispecie, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 23 e 25 del D. Lgs. 50/2016, la documentazione archeologica necessaria all'espressione del motivato parere da parte del Soprintendente coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del più volte richiamato art. 25.

Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC in indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006, e, al fine di ottimizzare i tempi del procedimento, si chiede di voler trasmettere quanto richiesto sia a questo Ufficio che alle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio territoriali in indirizzo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, sabap-bas@pec.cultura.gov.it, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari sabap-ba@pec.cultura.gov.it).

Si chiede di voler corredare la documentazione integrativa da una breve relazione che evidenzi come siano state riscontrate le richieste di cui sopra.

Il Funzionario del Servizio V della Direzione generale ABAP
Arch. Enrica Gialanella

Il Dirigente del Servizio V - DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE del Servizio V - DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022

